

* NOVA *

N. 397 - 28 DICEMBRE 2012

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

QUADRANTIDI 2013

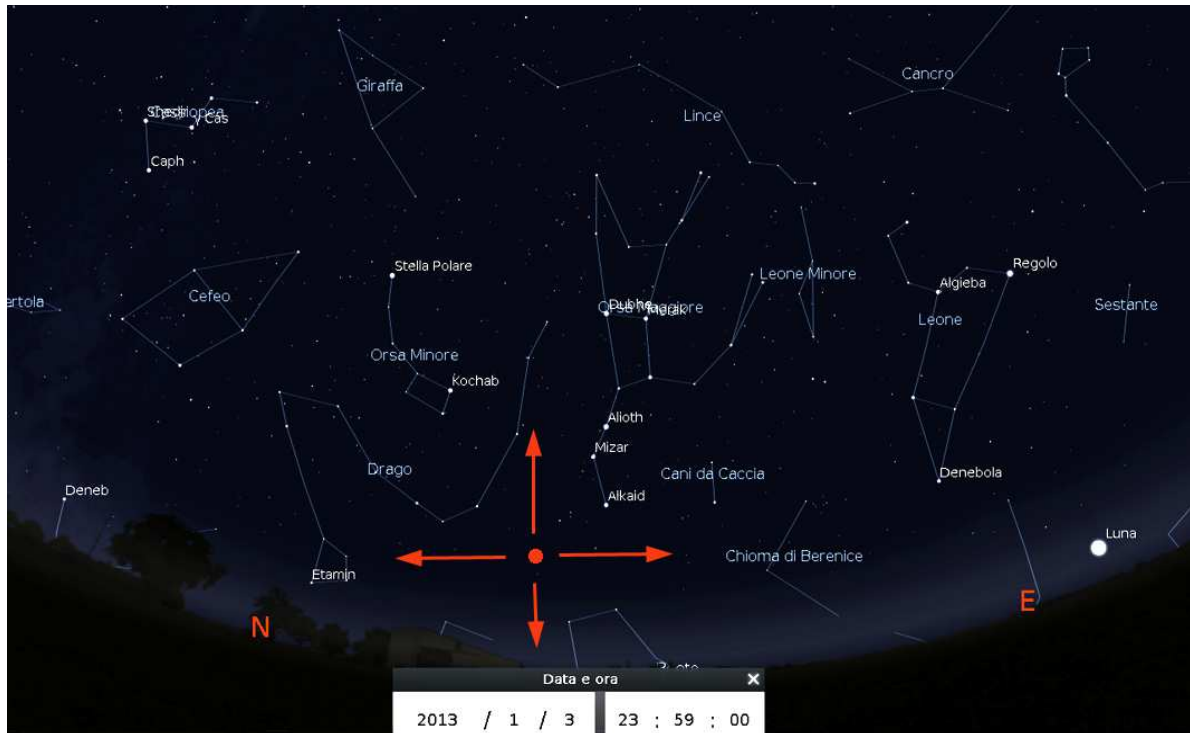
Il nuovo anno si apre astronomicamente con uno sciame meteorico tanto interessante quanto poco conosciuto: le Quadrantidi. Il progenitore di queste meteore sembra essere l'asteroide 2003 EH1, che alcuni ritengono sia una cometa estinta, la C/1490 Y1, osservata già 500 anni fa da astronomi cinesi e coreani, ma tra gli esperti la discussione sulle origini dello sciame è ancora aperta.

Le Quadrantidi devono il loro nome all'antica costellazione del Quadrante Murale, istituita da Joseph-Jérôme de Lalande nel 1795, in omaggio a un importante strumento astronomico in uso nel XVIII-XIX secolo, e che era incastonata tra le costellazioni di Drago, Ercole, Orsa Maggiore e Bootes. La costellazione fu poi abolita dall'Unione Astronomica Internazionale nel 1930 quando fu stabilito l'attuale ordinamento delle costellazioni, ma il nome dello sciame rimase.

Attive dalla fine di dicembre al 7 gennaio, le Quadrantidi presentano solitamente un massimo di attività della durata di 5-8 ore con uno ZHR (*Zenithal Hourly Rate*, la frequenza oraria allo zenith) che può arrivare e anche superare le 120 meteore/ora, ponendosi così tra i più attivi sciame meteorici dell'anno alla pari delle ben più famose Perseidi d'agosto (le "Lacrime di S. Lorenzo") e delle Geminidi di metà dicembre. Le particelle impattano con l'atmosfera terrestre a 41 km/s generando scie in prevalenza di colore bluastrò con una buona percentuale di meteore luminose.

Quest'anno, purtroppo, le previsioni per l'osservazione non sono favorevoli: la Terra attraverserà la parte più densa della nube di detriti attorno alle ore 14-15 del 3 gennaio (ora italiana) in pieno giorno, con il picco di maggiore intensità che dovrebbe esaurirsi nelle prime ore della notte, col radiante, il punto da cui sembrano provenire le meteore, molto basso. Infatti, pur essendo circumpolare, si innalzerà sufficientemente solo nella seconda parte della notte, in coincidenza col sorgere della Luna che sarà illuminata al 63% e che disturberà ulteriormente l'osservazione. Tuttavia essendo lo sciame poco conosciuto non si escludono possibili picchi secondari sia prima che dopo il massimo principale.

g.z.



Posizione del radiante delle Quadrantidi alla mezzanotte del 3 gennaio (da Stellarium, www.stellarium.org)